

in data 8 febbraio 1999, come previsto dall'articolo 4, comma 2 della legge n. 431 del 1998 è stata stipulata una convenzione nazionale tra le associazioni della proprietà e dei conduttori, recepita in un decreto del Ministro dei lavori pubblici, emanato di concerto con il Ministero delle finanze;

nella suddetta convenzione nazionale e nel decreto ministeriale di recepimento, viene stabilito che «per le compagnie assicurative, gli enti privatizzati, i soggetti giuridici o individuali detentori di grandi proprietà immobiliari, i canoni siano definiti all'interno dei valori minimi e massimi stabiliti per le fasce di oscillazione per aree omogenee come sopra indicate dalle contrattazioni territoriali»;

molti soggetti tra i quali l'Enasarco, l'Enpaf, l'Enpam, rientranti nel campo di applicazione della suddetta convenzione, rifiutano di stipulare i contratti sulla base degli accordi locali, preferendo il canale libero;

tale scelta determina un incremento forte dei canoni di locazione, prescindendo appunto dal fatto che gli inquilini degli enti, in gran numero sono soggetti a redditi bassi, sfrattati, categorie con situazioni di disagio, e un gran numero di conduttori anziani pensionati, così come previsto per naturale vocazione degli enti stessi;

in data 27 giugno 2001 è stata presentata dalla sottoscritta una risoluzione in VIII Commissione della Camera dei deputati, che impegna il Governo a convocare le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori al fine di verificare i problemi connessi alla mancata applicazione di quanto previsto nella succitata convenzione nazionale e recepito nel decreto ministeriale —:

se e in che tempi i Ministri interrogati intendano, ognuno per la sua competenza, adoperarsi al fine di controllare una situazione sociale che potrebbe diventare esplosiva e che non è sostenibile dalla maggior parte dei conduttori interessati. (4-00144)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 giugno 2001 il Presidente della Cooperativa pescatori «La Folgore» di San Foca di Melendugno (Lecce) ha comunicato alla capitaneria di porto di Gallipoli che, da circa un mese, nella zona di mare compresa lungo il litorale Casalabate-Otranto-Tricase, non è possibile esercitare l'attività di pesca a causa della presenza di materiale fangoso che attaccandosi alle reti non consente alcun tipo di pesca;

tale situazione ha determinato un giustificato allarme e forti preoccupazioni anche per i danni derivanti da questo vero e proprio blocco delle attività di pesca che sono notevoli e gravi —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché le autorità competenti procedano, con urgenza, ad accertare la natura e l'estensione del fenomeno sopra descritto, consistente nella presenza nell'Adriatico di fanghiglia e di mucillagine, al fine di una pronta rimozione dello stesso, e per assumere ogni utile provvedimento di sostegno al reddito dei pescatori interessati e delle loro famiglie, gravemente penalizzati dal perdurare di tale situazione, la cui durata nel tempo, tra l'altro, nessuno oggi può calcolare. (4-00138)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un recente studio dei tisiologi del Centro di riferimento per la regione Lombardia della tubercolosi (confronta *Il*

Giornale di sabato 24 marzo 2001 alla pagina 47) ha accertato che in Italia solo 75 casi di tubercolosi su 100 vengono diagnosticati e solo nell'80 per cento di questi l'infezione viene sradicata, con il risultato che soltanto 56 pazienti su 100 vengono curati;

secondo i tisiologi tali dati « sono segnali di un'emergenza sanitaria che si riaffaccia seriamente anche in Italia e che deve essere organizzata »;

tale situazione risulta aggravata dal fatto che particolari affezioni da tubercolosi affliggono cittadini stranieri i cui spostamenti irregolari rendono difficili, se non impossibili, le cure —:

se i dati ufficiali in possesso del Ministero della sanità confermino quanto denunciato dai tisiologi e, in caso affermativo, quali siano le iniziative che si intendono assumere per affrontare in modo adeguato le nuove emergenze che derivano dal propagarsi della tubercolosi e che risultano aggravate dalla presenza di molti cittadini stranieri rispetto ai quali l'esperimento di qualsivoglia terapia è reso difficoltoso dagli spostamenti dei medesimi e dalla conseguente impossibilità di controllarli. (3-00039)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sul territorio nazionale, in attraversamento volante di centri abitati insistono vecchi tracciati di elettrodotti che conducono energia elettrica ad alta tensione;

nuovi progetti di potenziamento di tracciati preesistenti continuano ad essere pensati e realizzati secondo le vecchie e desuete metodologie degli elettrodotti e delle linee volanti;

queste tecniche di irradiazione generano campi elettromagnetici ai quali sono costantemente esposti ambiente e cittadini;

in base alle linee guida dell'OMS del 1990, tradotte in Italia dall'Istituto Superiore della Sanità, si evidenziava la stretta correlazione tra esposizione ai campi elettromagnetici e possibili effetti dannosi sulla salute delle persone;

tale correlazione è oggetto di studi da oltre venti anni, e sarebbe frutto di esperienze scientifiche riaffermate da recenti studi condotti da scienziati italiani ed esteri;

i danni ambientali e sanitari associati alla presenza di campi elettromagnetici, desumibili dall'installazione di elettrodotti passanti per centri abitati o sistemi ed apparati ricetrasmittenti per la telefonia mobile, hanno già richiesto l'intervento del legislatore sia per misure normative già varate (articolo 1, legge n. 9/91 sull'obbligo della Valutazione d'impatto ambientale per elettrodotti ad alta tensione) sia in proposte di legge già presentate in Parlamento;

numerosi sono i casi di protesta, di cittadini che risiedono nelle immediate vicinanze di elettrodotti, che hanno denunciato di essere oggetto di patologie, quali cefalee acute, insonnia, alterazioni cenesetiche non esattamente definibili;

ancora va segnalato l'impatto ambientale di queste strutture sull'ambiente;

in numerosi casi, già citati in diverse interrogazioni parlamentari, la realizzazione di elettrodotti in zone di interesse storico rischia di violare nettamente ogni norma vigente in tema di tutela dell'ambiente;

il problema dell'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici è sentito anche nei Comuni di Casoria, Frattamaggiore, Frattaminore, Cardito, Casalnuovo, Afragola, Arzano e Caivano;

in questi comuni della provincia a nord di Napoli ancora insistono elettrodotti e teleferiche Enel che passano sfiorandoli, sui tetti delle abitazioni;

in alcuni casi le cabine Enel sono allocate a pochi metri da parchi di edilizia residenziale, come ad esempio Via Siepe Nuova a Frattamaggiore, e via Giotto a Casoria —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti in premessa esposti e quali misure intendano adottare per la tutela dell'ambiente e delle popolazioni esposte ai campi elettromagnetici;

se i Ministri interrogati intendano definire, a riguardo, un protocollo d'intesa con l'Enel, che preveda l'adozione di tutte

quelle soluzioni tecnologiche e funzionali, che consentano di ridurre l'impatto ambientale ed i rischi per la salute con particolare attenzione dei centri abitati quindi scuole ed altri ambienti destinati all'infanzia. (4-00141)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Burlando ed altri n. 1-00008, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 giugno 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giovanni Bianchi.